

**COMUNICATO STAMPA****“Le donne non possono pagare la propria promozione sul lavoro con l’abbandono della famiglia”**

Massimo Zilio, consigliere provinciale ACLI di Vicenza aps: “Il 55% delle donne ha subito molestie sessuali e, rispetto all’uomo, una donna ha maggiori probabilità di subire molestie sessuali”

Vicenza, 13 giugno 2023. “Il genio femminile è necessario in tutte le espressioni della vita sociale, perciò va garantita la presenza delle donne anche in ambito lavorativo. Il riconoscimento e la tutela dei diritti delle donne nel contesto lavorativo dipendono, in generale, dall’organizzazione del lavoro, che deve tener conto della dignità e della vocazione della donna, la cui vera promozione... esige che il lavoro sia strutturato in tal modo che essa non debba pagare la sua promozione con l’abbandono della famiglia, nella quale ha come madre un ruolo insostituibile”. Con questo passo del Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, più che mai attuale e, purtroppo, rimasto in gran parte disatteso, è iniziato ieri sera l’incontro sul tema “La parità di genere nei luoghi di lavoro. Una scelta di civiltà e una opportunità alla luce del PNRR; La situazione vicentina”, promosso dalle ACLI di Vicenza aps, in team con il Circolo ACLI DI BASSANO DEL GRAPPA PIETRO ROVERSI aps, nell’ambito della rassegna “I nuovi volti del lavoro”, che è già stata presentata a Breganze e sarà itinerante nella provincia di Vicenza, al Centro Giovanile, con relatore Massimo Giuseppe Zilio, consigliere provinciale ACLI di Vicenza aps.

Dopo il Covid-19 la richiesta di lavoro è ripartita. Dopo le pesanti ripercussioni della pandemia e nonostante il persistere di un clima di forte incertezza nel mercato del lavoro, le dinamiche occupazionali sono tornate ad essere positive. “Le dinamiche particolarmente positive registrate per il tempo indeterminato – ha spiegato Zilio – hanno interessato in buona parte anche la componente femminile, con livelli di crescita importanti, soprattutto nel corso dell’ultimo anno”.

Le donne, ancora troppo oggetto di violenze. “La parola violenza è un denominatore comune per le donne che lavorano. I dati parlano chiaro. Il 33% delle donne nell’Unione europea – ha concluso Zilio – ha subito violenze fisiche e/o sessuali. Il 22% ha subito violenze ad opera del proprio partner ed il 55% ha subito molestie sessuali e, rispetto all’uomo, una donna ha maggiori probabilità di subire molestie sessuali”.